

le frodi e le violenze nelle elezioni; tale risultato può attendersi soltanto dal migliorato costume, dall'elevamento economico, politico e civile del nostro paese. (*Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Consenta la Camera che, interrompendo per un istante questa discussione, io inviti gli onorevoli deputati, i quali desiderino di svolgere interpellanze nella seduta di lunedì, a darne notizia all'estensore dei verbali, onde possano essere comprese nell'ordine del giorno di quella seduta.

Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo alla riforma elettorale politica.

PRESIDENTE. Ritornando ora alla discussione sull'articolo 51, ha facoltà di parlare l'onorevole Graziadei, il quale ha presentato insieme con gli onorevoli Rondani, Quaglino, Ettore Mancini, Podrecca, Pietro Chiesa, Treves, Badaloni, Montemartini, Marangoni, Bentini, Casalini, Beltrami, Samoggia e Cabrini la seguente proposta sospensiva, firmata da quindici deputati, a norma dell'articolo 93 del regolamento:

« La Camera delibera di sospendere momentaneamente la discussione su quella sola parte del disegno di legge che riguarda i sistemi di votazione ed invita la Commissione a riferire su di essi entro il più breve termine possibile, tenendo conto delle varie proposte affacciate ».

Osservo che la parola « momentaneamente » deve essere soppressa, perchè il regolamento non ammette sospensioni momentanee.

Ricordo poi che l'articolo 93 del regolamento dispone che due soli deputati, compreso il proponente, possano parlare in favore, e due contro.

Avverto infine l'onorevole Graziadei che la proposta sospensiva deve essere svolta senza entrare nel merito della questione, ma enunciandone semplicemente le ragioni.

GRAZIADEI. Onorevoli colleghi, tanto per dimostrare ancora una volta che il partito socialista non è un corpo militarmente organizzato, io parlo in senso diametralmente diverso da quello con cui così bene, secondo il suo solito, ha parlato l'amico Calda.

Il che sarà tanto più caratteristico, in quanto l'amico Calda è sempre stato un tenace sostenitore della disciplina di partito. (*Oh! oh! — Interruzioni al centro.*)

Era prevedibile che la Camera, la quale era rimasta così tranquilla nella discussione dei principi sommi della legge, così da acquistare la fisionomia pacifica di una specie di accademia dell'Arcadia, dovesse poi appassionarsi singolarmente per tutto ciò che riguarda i sistemi di votazione.

Credo che la ragione principale sia questa: che il sistema della votazione, malgrado e al di sopra dell'assoluta buona fede di tutti, è, oltre che un problema tecnico, un problema politico.

Non si cancellano i dissensi politici in un'Assemblea politica; tanto meno quando questa sia chiamata a trattare di una legge che stabilisce le sue stesse origini.

L'impressione che molti hanno, è che una parte notevole di quei colleghi i quali, un tempo, erano contrari alla riforma, si siano acconciati ad accettarla, in quanto il rospo (mi si perdoni la parola), dato loro ad inghiottire, veniva condito con una salsa speciale. (*Commenti.*)

Ora, in questo caso, la salsa potrebbe essere il sistema di votazione, nel senso (non intendo offendere nessuno; del resto, altri colleghi l'hanno detto apertamente) che un certo sistema di votazione possa essere più conveniente al proprio interesse, dato il carattere di una legge che estende il suffragio.

Ed è per questo che, in una questione tecnica, incontriamo resistenze che non incontreremmo, se essa fosse soltanto tecnica.

La Camera ha dinanzi a sè due tipi di tesi: quella per la macchina e quella per la scheda; la quale ultima si suddivide poi in altre due sottotesi, secondo il tipo della scheda.

Quanto alla macchina, è inutile ripetere quello che disse così bene, ieri, l'onorevole Turati.

Egli fece un discorso in cui non sapevamo se più ammirare la fosforescenza dello spirito o l'acutezza spietata dell'analisi critica. Anzi, poichè il suo discorso fu tutto uno scoppietto di spirito, si può dire egli abbia ottenuto l'effetto proprio dei motori a scoppio: quello, cioè, di far percorrere alla sua tesi della macchina, ed alla macchina della sua tesi, un enorme spazio, in brevissimo tempo. Sicchè, certo, le sue opinioni hanno acquistato molto più credito. Mi sembra, quindi, che le azioni della coo-